# LINKEDIN: CAMBIA APPROCCIO

## MINI GUIDA









6 errori comuni +
6 azioni concrete
per farti notare su
LinkedIn

**Contatti**

www.huky.it
scrivimi@huky.it

MINI GUIDA A CURA DI
HUKY SRL SOCIETÀ BENEFIT

# Mini Guida

## Indice


01
Introduzione

02
Errore 1: Profilo che non parla a nessuno

03
Errore 2: Pubblicare a caso, quando capita

04
Errore 3: Parlare solo “da esperta/o”

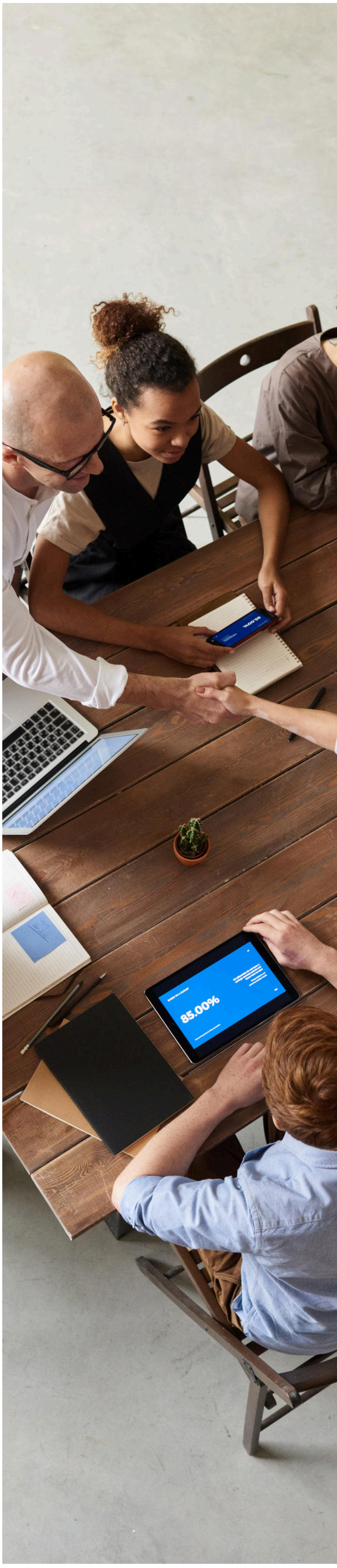
05
Errore 4: Ignorare i segnali

06
Errore 5: Usare sempre lo stesso formato

07
Errore 6: Pensare che LinkedIn sia solo un social professionale

08
Pronta/o a fare il salto?

09
Chi siamo

# INTRODUZIONE

## Ti è mai capitato di pubblicare qualcosa su LinkedIn… e non essere notata/o?

Pochi like, zero commenti, nessuna connessione che si attiva.

E ti chiedi: *“Sto sbagliando qualcosa?”*
La risposta è: forse sì. Ma non nel contenuto.

Il problema è spesso più sottile.
È il contesto che non costruiamo.
È la voce che non affiniamo.
È la presenza che non curiamo come dovremmo.

In questa mini guida ti accompagno in 6 errori invisibili  e molto comuni, quelli che bloccano l’efficacia della tua presenza su LinkedIn - e ti offriamo 6 azioni concrete e subito attivabili per iniziare a cambiare le approccio e risultati.

Non si tratta di “essere sempre presenti”.
Si tratta di diventare rilevanti.

Pronta/o? Iniziamo.



# ERRORE 1:
# Profilo che non parla a nessuno

⚠️

Il tuo profilo è un contenitore statico, lasciato lì da tempo, con ruoli incomprensibili, acronimi che solo i tuoi competitor o i tuoi colleghi comprendono e una headline che non dice nulla di te.

La sezione “About” non è aggiornata, non è chiara e non ti posiziona in modo strategico.

Il tuo profilo è la tua vetrina professionale. Se non parla chiaro, nessuno si fermerà e - soprattutto - nessuno ti contatterà.

**Il tuo profilo parla per te quando tu non ci sei. Fallo parlare bene.**

✅

**AZIONE 1: Cura il tuo profilo come un asset, non come un CV.**

Il tuo profilo LinkedIn non è una scheda anagrafica. È la tua homepage professionale.
Chi ti trova lì, si fa un’idea di te in 3 secondi. E decide se restare o passare oltre. Ecco come trasformarlo in uno strumento vivo e autorevole:

- **Foto profilo professionale**. Non deve essere perfetta, ma curata.
- **Headline chiara e leggibile.** Spiega in modo semplice chi sei, cosa fai, per chi. Evita acronimi, ruoli vaghi o gergo aziendale.
- **Sezione “About”** che racconta, non elenca. Parla di te, del tuo percorso, del perché fai ciò che fai. Metti al centro la persona, non il ruolo.
- **Esperienze e formazione leggibili.** Inserisci risultati concreti, certificazioni, attività che fanno emergere le tue competenze in modo coerente.
- **Personalizza il banner.** Sfrutta quello spazio visivo per trasmettere il tuo posizionamento
- Aggiungi i tuoi **contenuti migliori in evidenza.**

# ERRORE 2:
# Pubblicare a caso, quando capita

⚠️

Senza costanza,
i contenuti scivolano
via come acqua.

Un post ogni tanto non
crea alcun effetto.
La visibilità non è
fortuna, ma
allenamento e qualità.
E solo in parte dipende
dall'algoritmo.

Non nasconderti dietro
l'alibi del non avere
tempo o dell'algoritmo
che ti penalizza.
Con strategia e
metodo i risultati si
ottengono.

**Scrivere con una strategia non è meccanico. È il modo più umano per non sprecare la tua energia.**



**AZIONE 2: Crea un piano editoriale leggero, ma coerente.**

La costanza vince sul talento. Sempre.
Su LinkedIn non serve pubblicare tutti i giorni, ma serve esserci con intenzione e ritmo. Ecco come costruire una presenza sostenibile:

- **Scegli 3-4 pilastri tematici.** Sono gli ambiti che vuoi presidiare, quelli che rappresentano davvero il tuo valore.
- **Definisci un calendario realistico.** Anche solo 1 o 2 post a settimana bastano per restare visibile e costruire una narrativa coerente.
- **Alterna contenuti di valore, ispirazione e connessione.** Non sei una macchina da contenuti, sei una persona che ha qualcosa da dire e da condividere.
- **Tieni una lista di idee sempre attiva.** Usa le note del telefono o un foglio condiviso: ogni riflessione può diventare un post.
- **Non aspettare "il contenuto perfetto".** Spesso il post più semplice è quello che genera più conversazioni.
- **Raccogli domande frequenti.** Le domande che ti fanno clienti, colleghi o amici sono il miglior punto di partenza per contenuti utili.

# ERRORE 3: Parlare solo “da esperta/o”

⚠️

Post tecnici, freddi, scritti senza riflessioni personali basate sulla propria esperienza non portano nessun valore. Oggi tante informazioni si trovano su google o su ChatGPT. Ciò che crea valore è il tuo punto di vista unico, che deriva dalla tua esperienza personale.

I post freddi non ti avvicinano a nessuno e non creano una relazione.
Le persone si connettono con chi si espone, non con chi si nasconde dietro il ruolo.

**L’autenticità non si improvvisa, ma si allena.  Più ti esponi, più affini la tua voce.**

✅

**AZIONE 3: Trova la tua voce autentica**

Post tecnici, freddi, tutti in terza persona. Ti posizionano? Forse. Ma non ti avvicinano a nessuno.
Le persone si connettono con chi si espone, non con chi parla in modo meccanico.

- **Condividi esperienze vissute, anche imperfette.** Cosa hai imparato da un errore? Da un fallimento? Da un cambiamento?
- **Mostra il tuo pensiero critico**. Non limitarti a condividere notizie: commentale, collegale alla tua visione.
- **Scrivi come parli.** Niente tono aziendalese, niente linguaggio da manuale. Il tuo stile è ciò che ti rende riconoscibile.
- **Alterna contenuti tecnici a contenuti umani.** La competenza crea autorevolezza, ma la vulnerabilità crea empatia.
- **Coinvolgi chi ti legge**. Fai domande vere, chiedi opinioni, apri conversazioni.
- **Porta anche il dietro le quinte**. Cosa ti ispira? Cosa ti blocca? Cosa ti ha aiutato a fare un salto?

# ERRORE 4:
# Ignorare i segnali

⚠️

Pubblicare e dimenticare.
Pubblicare e sperare.
Pubblicare e passare al post successivo.

È uno degli errori più sottovalutati: non ascoltare i dati.

LinkedIn ti dà continuamente segnali attraverso gli analytics: ti dice cosa funziona, cosa coinvolge, cosa viene ignorato.

Se non li osservi, stai guidando a fari spenti.
E sai qual è il problema?
Non è solo quanti like hai fatto.
Ma chi ha reagito? su quale argomento? in che giorno? con che tono?

Ogni dato è una direzione. Ogni reazione, una traccia.
L'errore più comune è pensare che le performance dei post siano casuali. Non lo sono.

**I numeri non sono freddi. Ti raccontano storie. Ma solo se impari a leggerli.**

✅

**AZIONE 4: Osserva, misura, adatta.**

La tua presenza su LinkedIn è come un progetto in beta: va testato, analizzato, migliorato.
Serve spirito critico, curiosità, umiltà. E un pizzico di metodo.
Ecco come iniziare:

- **Apri gli analytics di ogni post.** Guarda quante persone lo hanno visto, chi ha interagito, da quali settori o ruoli.
- **Osserva la qualità delle interazioni.** Ti commentano con un "bello" o con un pensiero? Ti scrivono in privato? Ti citano?
- **Tieni traccia dei contenuti che performano meglio.** Fai attenzione a tono, formato, tema, call to action. Ci sono pattern che puoi replicare.
- **Monitora nel tempo, non sul singolo post.** Una settimana può essere piatta, quella dopo esplosiva. Conta la direzione, non il singolo dato.
- **Sperimenta attivamente.** Cambia il formato (testo vs. carosello vs video), la lunghezza, l'orario, la struttura. L'unico modo per migliorare è testare.
- **Chiedi feedback.** A chi ti segue, a chi ti conosce. A volte gli insight più utili non sono nei numeri, ma nelle conversazioni.

# ERRORE 5:
# Usare sempre lo stesso formato

⚠️

Scrivi post testuali. Sempre.
O magari condividi solo articoli.
Oppure ti limiti a ripostare contenuti aziendali.
Il punto non è cosa stai pubblicando, ma quanto sei prevedibile.

Sui social - anche su LinkedIn - le persone si annoiano facilmente.
E non perché il tuo contenuto non valga.
Ma perché non cambia mai il ritmo. Non sorprende. Non stimola.

Un contenuto può essere brillante... ma se è sempre proposto nello stesso formato, perde forza.
Ogni persona assimila in modo diverso: chi ama leggere, chi guardare, chi salvare, chi ascoltare.
Se usi un solo canale espressivo, ne stai tagliando fuori molti altri.
L'errore non è essere monotoni. L'errore è restare uguali a se stessi, anche quando non funziona.

**La forma non è decorazione. È ciò che dà forza al contenuto.**

✅

**AZIONE 5: Sfrutta tutti i formati a tua disposizione.**

LinkedIn è molto più ricco di quanto sembra. E tu puoi usarlo come una cassetta degli attrezzi, non come un solo martello.
Ecco come introdurre varietà e impatto nella tua presenza:

- **Post testuali:** vanno benissimo, ma alterna brevi e lunghi. Prova a cambiare struttura: narrazione, lista, micro-storia, domanda iniziale.
- **Caroselli e infografiche**: perfetti per i contenuti step-by-step, checklist, o visualizzazioni di concetti chiave. Sono salvabili e condivisibili.
- **Video brevi:** bastano 30-60 secondi per mostrare il tuo volto, la tua voce, la tua autenticità. Anche semplici, ma umani.
- **Documenti PDF**: guida, template, mini report. Formati "scaricabili" creano valore percepito e autorità.
- **Link esterni con introduzione personale:** se condividi qualcosa, contestualizzalo. Racconta perché è utile, cosa ti ha colpito, cosa ne pensi.
- **Contenuti visivi e foto reali:** un'immagine tua di backstage, una lavagna, un dettaglio del tuo lavoro quotidiano. La realtà attiva connessione.

# ERRORE 6: Pensare che LinkedIn sia solo un social professionale

⚠️

Hai aperto LinkedIn, hai sistemato il profilo, iniziato a pubblicare.

Poi hai pensato: “Beh, ora aspetto che succeda qualcosa”.

Ma LinkedIn non è una vetrina statica, né un altoparlante da cui lanci messaggi ogni tanto.
E non è nemmeno un curriculum online in formato social.
**È un ecosistema.**
**Fatto di relazioni, pensiero, contenuto, ascolto e interazione.**

E come ogni ecosistema, vive solo se tu ci vivi dentro.
L’errore più comune?
Pensare che basti “esserci” - magari con un bel post a settimana - per costruire una presenza rilevante.
Ma se non ti connetti agli altri, se non interagisci, se non conversi… stai parlando da solo.

✅

**AZIONE 6: Coltiva la rete, non solo i tuoi post.**

Se vuoi che LinkedIn diventi un canale di opportunità, visibilità e relazioni professionali reali, devi esserci attivamente e in modo generoso.
Ecco cosa significa davvero “essere presenti”:

- **Interagisci con i contenuti degli altri.** Commenta con pensiero, non con emoji. Fai domande. Aggiungi prospettive.
- **Avvia conversazioni nei DM**. Ringrazia chi commenta. Scrivi a chi ti ispira. Presentati con gentilezza e intenzione.
- **Tagga con criterio**. Se citi qualcuno, spiegalo. Se coinvolgi, fallo in modo autentico.
- **Segui profili di valore, non solo quelli “popolari”.** LinkedIn non è uno show. È un luogo di costruzione.
- **Condividi e valorizza anche il lavoro degli altri.** Non per farti notare, ma per creare ponti.
- **Partecipa alle conversazioni già aperte**. Non devi sempre creare qualcosa: spesso basta arricchire.

**LinkedIn non è il tuo palco. È la tua rete.
E la rete, si nutre di relazioni vere.**

# PRONTO/A A FARE IL SALTO?

Questa mini guida ti ha dato strumenti concreti per cambiare approccio su LinkedIn.

Ma se hai bisogno di una guida esperta, noi possiamo accompagnarti.

Da dove si comincia?
Dalla chiarezza, dalla visione, da una presenza che parli davvero di te.

Scrivici a scrivimi@huky.it per una call gratuita.

Non serve essere ovunque.
Serve esserci bene.



# CHI SIAMO

Chance to Change

Huky è una Società Benefit.
Nasce per affiancare imprenditori, professionisti e organizzazioni che vogliono costruire progetti solidi, sostenibili e rilevanti.

Siamo per chi desidera un posizionamento chiaro, non urlato, e cerca strumenti concreti uniti a visione, strategia e autenticità.

Crediamo nel potere delle idee.
Nel valore delle relazioni vere.
E nella crescita organica, costruita con competenza e coraggio — senza effetti speciali.

La nostra promessa?
Dare forma alle idee, visione ai progetti, voce alle persone.

Fondata da Alessandra Lomonaco.

www.huky.it




Huky srl Società Benefit
Via Borgonuovo, 9
20121 Milano

scrivimi@huky.it
www.huky.it